

PROPOSTE da integrare al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima - PAESC del Gruppo tematico di Agenda21

Elenco partecipanti

- AcegasApsAmga
- ADL Cobas
- ARPAV
- ASD usa mortise
- Assindustria
- Associazione Alvisè Cornaro - Padova.
- Associazione Arma Aeronautica Padova
- Associazione La Torlonga onlus
- Centro Studi l'Uomo e l'Ambiente di Padova
- CGIL PADOVA
- Comitato Mura di Padova
- Comitato Stanga
- CSV - Tavolo Ambiente Urbanistica
- CSV - Tavolo Tecnologia
- Ecotòno APS
- FAI
- Federazione Provinciale Coldiretti Padova
- FIAB Padova - Amici della Bicicletta
- Habitus - progetto città
- Italia Nostra
- LEADS - L'Energia Degli Studenti
- Legambiente Padova
- LIPU Padova
- Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Padova
- Ordine Dottori Agronomi e Forestali Padova
- Slow Food Condotta di Padova
- SPI CGIL
- Università di Padova
- WWF Vicenza Padova

Hanno inoltre partecipato funzionari dei seguenti settori del Comune: Ambiente e Territorio; Contratti Appalti e Provveditorato; Edilizia Privata; Gabinetto del Sindaco; Lavori Pubblici; Mobilità; Patrimonio, Partecipazioni e Avvocatura; Polizia Locale e Protezione Civile; Programmazione Controllo e Statistica; Risorse Finanziarie; Risorse umane; Servizi Demografici e Cimiteriali. Decentramento; Servizi Sociali; Servizi Sportivi; Urbanistica e Servizi Catastali; Verde, Parchi e Agricoltura Urbana.

Premessa

Il PAESC del Comune di Padova si inquadra all'interno dell'iniziativa del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia che richiede ai firmatari di ridurre di almeno del 40% le proprie emissioni climalteranti. Il documento, redatto nell'ambito del progetto europeo LIFE Veneto ADAPT (2017-2021), costituisce l'aggiornamento del precedente PAES, approvato nel 2011, aumentando l'ambizione degli obiettivi di riduzione delle emissioni e prevedendo misure specifiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Il Piano è stato redatto dal Ambiente e Territorio del Comune, in collaborazione con gli altri Settori dell'Amministrazione e con il coinvolgimento di alcuni enti del territorio quali l'Università, l'Ulss 6, AcegasApsAmga, Arpav. Prima di procedere nell'iter amministrativo per la sua approvazione - Giunta, Commissione e Consiglio Comunale - è stato avviato un **percorso di consultazione pubblica** attivando un Gruppo tematico del Forum di Agenda 21 aperto ai cittadini in forma associata (associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali, associazioni ambientali, culturali, sociali, sportive), agli enti già coinvolti nella prima fase e ai rappresentanti dei diversi Settori del Comune.

Considerazioni generali emerse dal Gruppo tematico di Agenda 21

Nell'analizzare la bozza del PAESC i partecipanti al Gruppo tematico di Agenda 21 esprimono un **giudizio positivo per i contenuti** dello stesso e **per l'impegno** messo in campo dall'Amministrazione Comunale che si dota di uno strumento necessario per il contrasto alla crisi climatica **integrandolo con gli altri documenti di programmazione comunale** ed in particolare con il Piano degli Interventi, il PUMS e il Piano del Verde attualmente in fase di definizione.

Viene **condiviso e sostenuto lo sforzo del Piano di aumentare l'ambizione** e raggiungere il nuovo obiettivo minimo posto dalla Commissione Europea di riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030. L'insieme delle misure proposte dalla bozza del PAESC garantirà una riduzione di circa 369.000 tonnellate di CO₂ tra il 2017 ed il 2030, consentendo al Comune di Padova di più che dimezzare le proprie emissioni climalteranti (-55,1%). Un ulteriore beneficio potrà derivare dal più ampio coinvolgimento degli attori pubblici e privati che operano sul territorio, partendo dalla sottoscrizione di accordi e protocolli tra le parti che incrementino ulteriormente l'obiettivo del Comune, rendendo ancora più ambizioso il programma verso la neutralità climatica al 2050.

In questa direzione il percorso del Forum di Agenda 21, oltre a raccogliere proposte per migliorare e integrare la bozza del Piano, ha consentito di **avviare concreti percorsi di collaborazione** tra Comune e associazioni di società civile, enti, aziende e associazioni di categoria operanti nel territorio comunale per l'attuazione delle azioni previste e/o di nuove azioni proposte. Tale attività consentirà nei prossimi mesi di attivare veri e propri patti di collaborazione in cui vengono definiti interventi concreti di mitigazione e/o adattamento da parte dei soggetti sottoscrittori contabilizzandone i risultati negli obiettivi generali del PAESC.

Inoltre, i partecipanti sottolineano l'importanza e la necessità di avviare una **forte azione informativa e di comunicazione** dei contenuti e degli obiettivi del Piano nei confronti di tutti i soggetti attivi e della cittadinanza. È fondamentale per comunicare l'impegno dell'Amministrazione a fare la sua parte con l'adozione di politiche, misure e azioni concrete e per ricordare che è necessario il contributo e l'impegno di tutti per contrastare la crisi climatica.

Considerata poi l'urgenza di agire per contenere il riscaldamento globale, i partecipanti al percorso di Agenda 21 sottolineano la necessità di accelerare, dove possibile, la realizzazione delle azioni previste dal PAESC con particolare attenzione per quelle che da un punto di vista tecnico-organizzativo ed economico sono più facilmente realizzabili, nonché quelle con una forte valenza innovativa e a forte impatto simbolico e comunicativo così da aumentare la consapevolezza e la presa di coscienza dell'importanza di agire per contrastare la crisi climatica.

Il percorso svolto

Tra i mesi di novembre 2020 e febbraio 2021 si sono svolti **10 incontri in modalità online**:

- 3 dedicati a condividere una base comune di conoscenze sulla crisi climatica, il Patto dei Sindaci, il ruolo delle città e i contenuti del PAESC di Padova
- 7 dedicati a raccogliere proposte di modifica ed integrazione dei progetti previsti dalla bozza del Piano, a presentare nuove proposte, ad individuare possibili azioni realizzate direttamente dalle associazioni/enti partecipanti.

Di seguito vengono riportate le **80 proposte**, elaborate nel corso degli incontri, che evidenziano come dalla discussione e dal confronto tra i partecipanti sia emersa una grande ricchezza di idee e proposte, pur a fronte di un documento particolarmente complesso e articolato per numero, specificità e in molti casi tecnicità delle azioni previste.

Le 80 proposte sono così suddivise:

- **19 nuove proposte** suggerite dai partecipanti o dal Ambiente a seguito degli stimoli e delle indicazioni emerse nel corso degli incontri, anche a valle di confronti interni con i settori direttamente coinvolti nei gruppi di lavoro;
- **24 proposte da integrare** nelle schede già presenti nel PAESC;
- **37 proposte che richiedono un approfondimento** con i Settori/attori competenti per valutarne la fattibilità.

Le **nuove proposte** e le **proposte da integrare** verranno inserite nella bozza di Piano in fase di ultimazione e rappresenteranno fin da subito un ulteriore supporto alle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici del territorio.

Le **proposte che richiedono un approfondimento** tecnico e di fattibilità saranno oggetto di confronti interni all'amministrazione, coinvolgendo i settori competenti in materia ed eventualmente ulteriori attori chiave, responsabili in modo diretto o indiretto per la loro implementazione. Queste azioni saranno integrate nel PAESC in occasione del primo rapporto di monitoraggio, che verrà realizzato entro due anni dall'approvazione del Piano in Consiglio Comunale.

Alle 80 proposte descritte in questo documento, si precisa che nel corso del percorso di consultazione sono emerse ulteriori 52 proposte che risultano già presenti nella bozza di Piano e 11 proposte non di competenza del Comune o non applicabili in virtù della specifica metodologia adottata per la redazione del PAESC (metodologia del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia). Queste azioni non sono riportate in questa sintesi.

Il documento si articola nei seguenti 6 ambiti tematici in cui è costruito il PAESC:

1. **Una città con nuove energie:** promuovere la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili.
2. **Una città più efficiente:** aumentare l'efficienza di strutture edilizie pubbliche e private.
3. **Una città con reti e servizi intelligenti:** promuovere servizi pubblici a rete più efficienti.
4. **Una città che si muove meglio:** promuovere una mobilità più sostenibile.
5. **Una città con un'economia a basse emissioni:** promuovere politiche di sostenibilità.
6. **Una città più resiliente:** favorire l'adattamento della città al cambiamento climatico

Per ogni ambito tematico sono riportate le nuove proposte, le integrazioni alle schede esistenti e le proposte che richiedono un approfondimento con i Settori competenti.

Infine, parallelamente all'approvazione del Piano da parte dell'Amministrazione, si andranno a definire e sottoscrivere i patti di collaborazione con gli enti e le associazioni partecipanti al percorso di Agenda 21 che hanno già dato la loro disponibilità e con tutte quelle realtà interessate a portare il loro contributo concreto e fattivo per superare l'obiettivo di riduzione delle emissioni del 55,1% . Attraverso i nuovi contributi il PAESC si porrà obiettivi ancora più ambiziosi, spingendosi fino ad una riduzione del 60% entro il 2030 nel quadro del percorso verso la completa neutralità climatica al 2050.

Proposte del Gruppo tematico di Agenda 21 al PAESC

Capitolo 1 “Nuove proposte da inserire nel Piano”

Il capitolo riassume la lista di proposte che, per la loro valenza o per l'elevata fattibilità e aderenza con gli obiettivi del PAESC, vengono inserite nel documento in fase di finalizzazione. Le nuove proposte sono emerse in parte all'interno dei gruppi di lavoro e consistono nella realizzazione individuale o congiunta di azioni afferenti ad uno dei sei ambiti tematici. Alcune delle proposte derivano da un confronto intersettoriale interno al Comune di Padova.

1.1 Una città con nuove energie

- Identificazione di nuovi strumenti e buone pratiche per facilitare la costituzione di comunità energetiche (protocolli d'intesa standard / attività di comunicazione). Collegare questi strumenti alla promozione dei gruppi di acquisto per gli impianti fotovoltaici. Valorizzazione dell'esperienza dell'Università di Padova, che sta sviluppando un progetto per la realizzazione di parcheggi fotovoltaici presso il campus di Agripolis e accordi per l'utilizzo di energia condivisa.
- Promozione della sottoscrizione di contratti di fornitura 100% da fonti rinnovabili certificate presso le realtà associative del territorio. Da accompagnare con attività di comunicazione (es. Coldiretti ha un progetto specifico per l'uso di fonti certificate in 12 sedi a Padova e provincia; anche CSV ha un progetto per promuovere questo tipo di approvvigionamento nelle proprie sedi e in quelle delle associazioni della provincia di Padova e Rovigo).
- Promozione dell'uso degli scarti di potatura a fini energetici (azione di Coldiretti).

1.2 Una città più efficiente

- Individuazione di nuovi meccanismi premianti per favorire la riduzione dei consumi energetici nelle associazioni sportive (da applicare quando l'utilizzatore dell'impianto è diverso da chi paga le bollette, oppure qualora vi siano delle tariffe per l'uso dell'impianto/edificio). Il meccanismo potrebbe essere quello degli split incentives, con la ripartizione 50/50 dei benefici raggiunti, anche solo attraverso soluzioni soft (comportamentali). Eventuali patti di collaborazione con le associazioni sportive. Questi meccanismi premianti possono essere applicati anche alle scuole.
- Promozione degli interventi di efficientamento energetico negli edifici industriali, attraverso la realizzazione e pubblicazione di un abaco di interventi tipo. Capitalizzazione del lavoro svolto dall'Ordine degli Architetti.

1.4 Una città che si muove meglio

- Previsione di sistemi innovativi di integrazione tariffaria, attraverso l'attivazione di tavoli di concertazione tra gli operatori tradizionali e quelli della sharing mobility. Spingere verso l'integrazione di tutti i sistemi di mobilità individuale e collettiva. Azione inserita nel PRRR di Regione Veneto, adottato nel novembre 2020.
- Inserimento nel PAESC delle previsioni del progetto SMART (gestito dal Mobilità del Comune di Padova): nuove linee tramviarie a Padova.

- Inserimento nel PAESC delle previsioni del progetto SPROUT (gestito dal Mobilità): contribuzione all'abbattimento delle emissioni di CO₂ generate dai mezzi di trasporto pubblico urbano e dai mezzi della logistica dell'ultimo miglio (tra l'autostazione e via Longhin) grazie all'attivazione di un servizio sperimentale di trasporto misto passeggeri merci basato su veicoli modulari a propulsione esclusivamente elettrica (sperimentazione delle navette a guida autonoma).
- Promozione di incentivi per i lavoratori (come welfare aziendale) che utilizzino mezzi sostenibili per gli spostamenti casa-lavoro, attraverso il coinvolgimento delle associazioni sindacali e delle imprese/associazioni di categoria. Esempio: iniziativa bike-to-work. FIAB supporta la realizzazione di queste misure.

1.5 Una città con un'economia a basse emissioni

- Attivazione di accordi con aziende pubbliche e private per l'implementazione di soluzioni di smart working di medio periodo. Promozione delle linee guida di welfare aziendale approvate dalla Giunta comunale e sottoscritte dalle Associazioni di categoria, che possono diventare una base per la stipula di patti di collaborazione con le aziende del territorio.
- Coinvolgimento di altri enti pubblici e associazioni per l'accompagnamento, l'informazione e la formazione sugli acquisti verdi, in particolare: le scuole di ogni ordine e grado, il mondo associativo attraverso il CSV, i sindacati, gli ordini professionali, le imprese. Piano degli Acquisti Verdi del Comune di Padova da utilizzare come riferimento.
- Promozione della realizzazione di audit ambientali (auto check-up) presso le imprese della zona industriale, da implementare in sinergia con le associazioni di categoria e attraverso un coinvolgimento attivo di ARPAV.
- Miglioramento della gestione degli impatti ambientali degli eventi organizzati in città, con la proposta di istituire regolamenti più stringenti, che tengano conto anche delle analisi del traffico indotto e considerino l'impiego di generatori elettrici da fonti rinnovabili.
- Coinvolgimento di altri enti pubblici e associazioni in attività di informazione, formazione e accompagnamento alla eliminazione della plastica monouso e sostituzione con prodotti biodegradabili, con particolare attenzione per le scuole di ogni ordine e grado, il mondo associativo attraverso il CSV, i sindacati, gli ordini professionali, le imprese.
- Introduzione di azioni per la dematerializzazione nel Comune di Padova.

1.6 Una città più resiliente

- Previsione di una scheda sul progetto capannoni ON-OFF che coinvolge Provincia di Padova e Treviso, Camera di Commercio Padova e Treviso, Assindustria VenetoCentro. Trattasi di un GIS, su scala provinciale, che censisce l'utilizzo dei capannoni industriali per favorirne il riutilizzo e mappare la rete degli attori "collegati" a queste attività. Di particolare interesse sia nella gestione dei rischi (mappatura degli attori), sia nell'eventuale replicazione per altre destinazioni d'uso.
- Previsione di una scheda sul Piano degli Interventi e sulle connessioni con il Piano di Adattamento.
- Previsione di una scheda sul Parco Agro Paesaggistico metropolitano.
- Previsione dell'uso dell'idrovia come elemento di mitigazione del rischio idraulico della zona industriale. Azione inserita nel PRRR di Regione Veneto, adottato nel novembre 2020.

Valorizzazione dell'idrovia anche come asse trasportistico alternativo al trasporto su gomma e come opportunità per ampliare ulteriormente la rete di percorsi ciclo-turistici.

Capitolo 2 “Proposte da integrare nelle schede di Piano esistenti”

Il capitolo riassume la lista di proposte da inserire nel Piano come integrazione di misure già previste. Le proposte costituiscono un allargamento ulteriore degli obiettivi, delle finalità o dei risultati raggiungibili, descritti nelle schede condivise con il gruppo di lavoro all'avvio del percorso partecipato.

2.1 Una città con nuove energie

- Valutazione delle potenzialità fotovoltaiche sul nuovo Ospedale e sulla Fiera di Padova e quantificazione dei benefici ambientali.
- Analisi cartografica delle coperture disponibili e valutazione di quelle più idonee ad ospitare impianti fotovoltaici e/o tetti verdi.
- Collaborazione con Ordini professionali per favorire una migliore gestione dell'inserimento architettonico degli impianti fotovoltaici in copertura in aree di valore storico-ambientale.

2.2 Una città più efficiente

- Previsione di riconoscimenti/premi per interventi di efficienza energetica negli edifici privati supportati nell'ambito del progetto europeo PadovaFIT Expanded.
- Previsione di accordi con i supermercati aderenti al progetto SUPERHEERO per l'installazione di alcune infrastrutture a beneficio della comunità locale (colonnine di ricarica per auto elettriche, distributori di acqua potabilizzata, etc.).

2.3 Una città con reti e servizi intelligenti

- Messa a sistema e valorizzazione dei progetti di economia circolare attivi in città.
- Coinvolgimento delle associazioni interessate, attraverso la sottoscrizione di patti di collaborazione, in attività di promozione e informazione per una corretta gestione dei rifiuti (serate, eventi, materiali informativi ad hoc).

2.4 Una città che si muove meglio

- Miglioramento dell'integrazione tra trasporto pubblico e/o privato (es. Biciplan) e accesso al verde urbano, da considerare come elemento di progettazione nel Piano del Verde e nel Parco Agro-Paesaggistico metropolitano.
- Attività di informazione verso le aziende e le strutture pubbliche, anche attraverso la sottoscrizione di patti di collaborazione con le associazioni del territorio, per promuovere l'installazione di armadietti e docce e incrementare la dotazione di bici aziendali per gli spostamenti lavoro-lavoro.
- Potenziamento della mobilità elettrica negli spazi dell'Università di Padova, attraverso la progettazione di infrastrutture di supporto - colonnine di ricarica - per i dipendenti. Necessario il superamento di difficoltà tecniche e gestionali (es. rimborsi costi di ricarica).

- Potenziamento delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici, presenti in città, attraverso l'installazione delle colonnine nei parcheggi pubblici.
- Previsione di spazi dedicati per i monopattini elettrici, anche attraverso un'eventuale regolamentazione della micro-mobilità.
- Promozione di forme di mobilità sostenibile legate al modello della "Città dei 15 Minuti". Esempio CSV Social Welfare District: piattaforma che fa sintesi dei servizi di welfare in città per renderli fruibili online e/o con un approccio di mobilità corta.

2.5 Una città con un'economia a basse emissioni

- Realizzazione e condivisione di un questionario di valutazione sull'attuazione dello Smart Working nelle realtà aziendali.
- Valutazione delle politiche di ESU sulla lotta allo spreco alimentare, da includere tra i progetti attivi a livello cittadino. Promozione, a partire da ESU, di attività di educazione alimentare presso le mense del territorio, anche attuando la politica della "mezza porzione".
- Promozione di nuove misure per la riduzione dello spreco alimentare in tutti ristoranti della città (partendo da una mappatura degli esempi esistenti).
- Previsione di premialità nei bandi di gestione delle aree verdi, includendo punteggi ulteriori per progetti sul consumo responsabile.

2.6 Una città più resiliente

- Previsione di aree verdi allagabili (es. raingarden in prossimità del parco delle farfalle) in modo diffuso. Prevedere una funzione analoga per alcune aree del Parco delle Mura (il Comitato Mura vi sta lavorando).
- Redazione di un piano di depavimentazione di aree attualmente impermeabili utilizzando nuovi materiali o reintroducendo il verde.
- Realizzazione di mappe interattive che agevolino il cittadino nelle segnalazioni delle caditoie ostruite, che siano compatibili con i sistemi già utilizzati dal Comune in altri ambiti.
- Previsione di norme specifiche per la realizzazione delle vasche di laminazione, favorendo le soluzioni non aperte e prevedendo l'inserimento di essenze arboree adatte alla fitodepurazione.
- Previsione di nuovi sistemi di ritenzione e di drenaggio (naturali e artificiali), valutando i progetti del CloudBurst Management Plan della Città di Copenaghen (<https://urbandevdevelopmentcph.kk.dk/node/1563>) e identificando alcune aree pilota (es. zona industriale) dove sperimentare alcune soluzioni di riduzione del rischio idraulico.
- Previsione di azioni di comunicazione e sensibilizzazione nei confronti della comunità studentesca per un corretto utilizzo dell'acqua nelle sedi universitarie, anche attraverso l'installazione di dispositivi per la riduzione dei consumi.
- Disponibilità, da parte di AcegasApsAmga, di rafforzare la campagna di monitoraggio dei consumi idrici ad uso civile.

Capitolo 3 "Proposte da approfondire con i settori/attori competenti"

Il capitolo riassume la lista di proposte che necessitano di un approfondimento con i settori o altri attori competenti. Le verifiche riguardano principalmente la fattibilità tecnico-economica e l'eventuale inclusione in altri strumenti di pianificazione/regolamentazione in capo al Comune.

3.1 Una città con nuove energie

- Valutazione dell'eventuale realizzazione di nuove tettoie fotovoltaiche nei parcheggi scoperti della città.
- Promozione di una corretta informazione alle aziende del territorio per favorire l'installazione di impianti da fonti rinnovabili, attraverso il coinvolgimento dei Consorzi Energia e delle associazioni di categoria.
- Valutazione dell'installazione di impianti fotovoltaici in tutte le pensiline del tram.
- Valutazione della realizzazione di una scheda dedicata all'uso delle fonti energetiche alternative (es. idrogeno).

3.2 Una città più efficiente

- Valutazione della promozione della sostituzione degli elettrodomestici inefficienti nelle famiglie vulnerabili, come ulteriore strumento di supporto alle famiglie in povertà energetica.
- Valutazione della promozione dell'impiego di materiali riciclabili e naturali con un approccio LCA, prevedendo l'adozione dei CAM negli interventi di riqualificazione su edifici privati. Valutazione dell'eventuale inserimento di norme nei futuri aggiornamenti del regolamento edilizio.
- Valutazione della redazione di un Piano di riqualificazione energetica degli edifici di proprietà del Comune di Padova, con identificazione di priorità d'intervento.
- Coinvolgimento di Curia e Ministero della Difesa - edifici militari, in quanto proprietari di molti edifici in città. Valutazione dei progetti di efficientamento in corso o previsti.
- Valutazione dell'istituzione di energy manager consortili per le piccole aziende, attraverso collaborazioni con le associazioni di categoria del territorio.

3.4 Una città che si muove meglio

- Regolamentazione della logistica dell'ultimo miglio e delle consegne a domicilio. Spingere verso l'introduzione di veicoli a basse emissioni per tutti gli operatori della logistica (coinvolgere in via prioritaria City Porto che mobilita circa il 50% del traffico merci in città).
- Promozione dell'uso di mezzi ad emissione zero per i veicoli utilizzati nei mercati cittadini (camioncini, camion, Apecar, etc.), attraverso collaborazione con operatori del settore.
- Valutazione di ulteriori percorsi tranviari di superficie: percorso da sud per arrivare all'interporto.
- Valutazione del potenziale utilizzo della linea ferroviaria attualmente dedicata al trasporto merci per il trasporto persone collegando la zona di Corso Australia con la zona di Padova Est e l'area industriale. Valutare eventualmente la creazione di un servizio navetta su gomma.
- Valutazione dell'eventuale apertura al pubblico del distributore di metano a servizio dei mezzi di Busitalia Veneto.

3.5 Una città con un'economia a basse emissioni

- Valutazione dell'integrazione del modello della "Città dei 15 minuti" nel Piano degli Interventi, anche attraverso la creazione di spazi/luoghi per lo Smart Working nei quartieri. Eventuale coinvolgimento dell'Università di Padova che ha attivato spazi di coworking in città.
- Sottoscrizione di un accordo di collaborazione con le associazioni di categoria ed un forte coinvolgimento delle imprese per la fornitura centralizzata di beni, servizi e lavori ambientali nella zona industriale. Associazione SoftCity Padova Nord come esempio/modello di riferimento.

3.6 Una città più resiliente

- Valutazione di un eventuale sostegno all'introduzione dei tetti verdi sugli edifici, anche attraverso un futuro aggiornamento del regolamento edilizio in caso di nuovi edifici e di ristrutturazioni rilevanti.
- Migliore gestione degli impatti climatici e dei consumi energetici dei capannoni industriali, attraverso la creazione di un marchio: "Capannone CasaClima", da accompagnare con attività di comunicazione verso le imprese e da attuare attraverso accordi con associazioni di categoria e ordini professionali.
- Valutazione dell'inserimento dell'Indice di Riduzione dell'Impatto Edilizio (utilizzato dal Comune di Bolzano) per promuovere la permeabilizzazione dei suoli nei lotti edificati/edificabili.
- Valutazione dell'inserimento di incentivi per i privati per la de-pavimentazione dei cortili.
- Valutazione dell'eventuale realizzazione di progetti pilota per interventi di adattamento in alcuni assi stradali (es. via Cavazzana, via Venezia, corso Stati Uniti) e nelle piazze cittadine attraverso l'inserimento di elementi d'acqua per ridurre l'impatto delle ondate di calore.
- Valutazione dell'introduzione di sistemi di calcolo per servizi ecosistemici nella progettazione urbana delle opere a verde.
- Valutazione della proposta di potenziamento del recupero delle acque grigie e dell'eventuale ricorso alla fitodepurazione in casi specifici (qualora il sistema di depurazione tradizionale non sia disponibile o presenti particolari inefficienze).
- Valutazione della realizzazione del censimento degli edifici abbandonati o inutilizzati (tutte le destinazioni d'uso, compreso il terziario direzionale e commerciale) da rigenerare-rifunzionalizzare in città. Progetto in fase di valutazione nel quadro del Piano degli Interventi.
- Valutazione dell'inserimento di nuovi parchi urbani, ragionando su zone più critiche in relazione alle ondate di calore (Arcella, Zona Industriale, etc.), valorizzando/potenziando alcune aree verdi esistenti (es. Parco Roncajette, area verde tra corso Spagna e via Romania, etc.) e recuperando/aprendo al pubblico ulteriori aree (es. ex Vivaio "Zantomio", attualmente di proprietà dell'ATER ed importante area verde nel centro storico).
- Sottoscrizione di accordi con soggetti coinvolti dall'eventuale ampliamento del Parco Basso Isonzo. La parte militare dell'aeroporto di Padova sarà dismessa a partire dal 31.12.2021 - potrebbe diventare area di ampliamento per il Parco, attraverso un accordo con demanio e presentazione di un progetto. Inclusione delle aree del Duca degli Abruzzi. Importante intervento di recupero da effettuare sull'edificio degradato, a sud del Parco, di proprietà comunale.
- Sperimentazione dell'installazione di alcune pareti verdi e raccolta dati per valutarne l'efficacia, da implementarsi attraverso accordi con Università di Padova ed Ente Fiera.

- Valutazione della possibilità di avere aree verdi con animali nei parchi urbani per favorire la partecipazione attiva nei parchi (es. fattoria in città) (es. parco Sant'Eufemia).
- Valutazione della possibilità di avere sfalci differenziati e specie arboree idonee per favorire le specie mellifere, per favorire l'introduzione dell'apicoltura in città, anche attraverso la realizzazione di un bando per apicoltori per fornire siti idonei.
- Valutazione di sistemi di gestione e manutenzione del verde a bassa manutenzione (prati naturali, 2 sfalci l'anno) sulle mura della città (proposta del Comitato Mura, che sta attivando un progetto pilota in fase di avvio nell'autunno del 2021), da monitorare ed eventualmente replicare in altre aree verdi della città.
- Valutazione dell'inserimento di buone pratiche per mantenere la biodiversità nei boschi urbani (es. mangimi a bassa quota per passeriformi).
- Valutazione della possibilità di fornire informazioni ai cittadini per guidarli alla scelta delle corrette specie nei propri giardini (immaginarlo ad esempio nel piano del verde). Valutazione della disponibilità di alcune associazioni a contribuire ad attività di informazione, sensibilizzazione, comunicazione rivolte alla cittadinanza.
- Valutazione della proposta di ampliamento degli orti urbani di via Dabormida. Valutare, per le aree private che sono utilizzate come agricole/orti, modalità di mantenimento dell'uso.
- Valutazione, con l'Università di Padova, della realizzazione di stime e l'elaborazione di dati su quanto viene prodotto dagli orti urbani e sui benefici in termini di minori emissioni, produzione di rifiuti, ... e di maggior benessere sociale.
- Valutazione della proposta di inserire un riferimento più ampio nel contrasto alle malattie trasmesse da vettori animali (non solo zanzare, su cui l'amministrazione sta già intervenendo in modo esteso) e correlabili a cambiamenti climatici e microclimatici.
- Valutazione della sottoscrizione di eventuali accordi con gestori delle reti elettriche (e delle cabine di trasformazione) per ridurre il rischio di blackout nel periodo estivo (dovuti a picchi di prelievo) attraverso interventi di adeguamento infrastrutturale. Potenziare la smart grid, gestendo la produzione distribuita di energia elettrica da fonti rinnovabili, l'eventuale stoccaggio e ottimizzando la gestione della domanda.
- Definizione di accordi con AcegasApsAmga per il progressivo adeguamento (piano pluriennale) della rete fognaria ai nuovi regimi pluviometrici.